

Bruxelles, 6 giugno 2025
(OR. en)

9634/25

**Fascicolo interistituzionale:
2008/0140 (CNS)**

**ANTIDISCRIM 62
FREMP 145
GENDER 60
JAI 709
MI 350
SOC 335**

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	9573/25
Oggetto:	Proposta di DIRETTIVA DEL CONSIGLIO recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale <i>- Dibattito orientativo</i>

Si allega per le delegazioni una nota orientativa della presidenza sul tema in oggetto, in vista del dibattito orientativo che si terrà nella sessione del Consiglio EPSCO del 19 giugno 2025.

Direttiva sulla parità di trattamento

Il 2 luglio 2008 la Commissione ha presentato al Consiglio e al Parlamento europeo una proposta di direttiva del Consiglio intesa a estendere la tutela contro la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale al di fuori del mondo del lavoro. La direttiva orizzontale sulla parità di trattamento proposta, che completa la legislazione dell'UE vigente nel settore¹, intende vietare la discriminazione per i motivi suesposti negli ambiti seguenti: protezione sociale, comprese la sicurezza sociale e l'assistenza sanitaria, istruzione, e accesso a beni e servizi, inclusi gli alloggi. Al di fuori del mondo del lavoro, la discriminazione fondata sul sesso e sulla razza o l'origine etnica è già vietata a livello dell'UE.

Il Parlamento europeo ha adottato il suo parere il 2 aprile 2009² nel quadro della procedura di consultazione. In seguito all'entrata in vigore del trattato di Lisbona il 1° dicembre 2009, la proposta rientra ora nell'ambito di applicazione dell'articolo 19 TFUE; è pertanto necessaria l'unanimità in sede di Consiglio, previa approvazione del Parlamento europeo.

Il Consiglio non è ancora stato in grado di raggiungere l'unanimità richiesta sulla proposta, presentata quasi 17 anni fa. La più recente relazione sullo stato dei lavori³ è stata presentata al Consiglio EPSCO il 20 giugno 2024.

Sebbene la stragrande maggioranza delle delegazioni sostenga da tempo la direttiva, approvandone l'obiettivo di completare il quadro giuridico esistente affrontando tutti e quattro i motivi di discriminazione mediante un approccio orizzontale, altre hanno espresso preoccupazioni in merito al rispetto del principio di sussidiarietà e alle implicazioni finanziarie della proposta.

¹ In particolare, le direttive 79/7/CEE, 2000/43/CE, 2000/78/CE e 2004/113/CE del Consiglio.

² Cfr. doc. A6-0149/2009. Alice Kuhnke (SE/Verdi/Alleanza libera europea) è stata nominata relatrice dall'attuale Parlamento.

³ Doc. 10817/24.

Il Consiglio, sulla scia dei lunghi negoziati intercorsi, ha continuato a compiere sforzi concertati, nel corso delle ultime presidenze, al fine di raggiungere un accordo. La proposta è stata ampiamente riscritta durante le presidenze che si sono susseguite, allo scopo di garantire la certezza del diritto, chiarire la ripartizione delle competenze e allineare il testo al principio di sussidiarietà. La soppressione delle disposizioni in materia di accessibilità ha notevolmente ridotto le implicazioni finanziarie della direttiva. Le soluzioni di compromesso cui si è giunti in sede di Consiglio, specie durante la presidenza belga nella primavera del 2024, hanno consentito a quasi tutti gli Stati membri di sostenere la direttiva.

Si rammenta che, nell'ultimo anno, un'ampia maggioranza di Stati membri ha sostenuto in modo chiaro e reiterato che è giunto il momento di trovare un accordo — ritenuto opportuno e necessario — su questa proposta di lunga data⁴.

L'intento della presidenza polacca era quello di portare avanti la discussione al fine di agevolare l'adozione della direttiva il più presto possibile. Tuttavia, in assenza di ulteriori suggerimenti redazionali da parte degli Stati membri che nutrono ancora preoccupazioni, la presidenza non è stata in grado di proporre un nuovo testo di compromesso e di ottenere l'unanimità in sede di Consiglio.

La Commissione è da tempo favorevole alla ricerca di un compromesso, mantenendo nel contempo una riserva di esame su eventuali cambiamenti alla sua proposta originaria in questa fase. Nel suo programma di lavoro per il 2025, pubblicato l'11 febbraio 2025, la Commissione ha annunciato l'intenzione di ritirare la proposta di direttiva sulla parità di trattamento.

⁴ Sessioni del Consiglio EPSCO del 7 maggio 2024, del 20 giugno 2024 e del 2 dicembre 2024.

Nella riunione del Consiglio "Affari generali" del 25 febbraio, nove Stati membri hanno invitato la Commissione a riconsiderare la sua intenzione di ritirare la proposta. Tale posizione è stata espressa anche da 13 Stati membri in occasione del Consiglio EPSCO del 10 marzo.

Alla luce di questi sviluppi, comprese le discussioni in sede di Consiglio EPSCO, si invitano gli Stati membri a rispondere ai seguenti quesiti:

- 1) A seguito del recente annuncio della Commissione europea della sua intenzione di ritirare la proposta, siete ancora convinti che si possa raggiungere l'unanimità richiesta in seno al Consiglio? Desiderate proseguire i lavori sul testo di compromesso?
- 2) In caso contrario, vorreste incoraggiare la Commissione a elaborare una nuova proposta che affronti in modo efficace gli obiettivi della proposta iniziale e istituisca un quadro normativo coerente in materia di lotta alla discriminazione nell'UE?
